

DELEGAZIONE

presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa

Mercoledì 16 gennaio 2008. — Presidenza del presidente Andrea RIGONI.

La seduta comincia alle 14.10.

Comunicazioni del Presidente.

Andrea RIGONI, *presidente*, comunica che la prima parte della Sessione 2008 dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa si svolgerà dal 21 al 25 gennaio. Si tratta di una Sessione particolarmente importante in quanto, come è noto, si procederà all'elezione del nuovo Presidente dell'Assemblea e al rinnovo delle Presidenze e delle Vicepresidenze delle Commissioni: Saranno inoltre in vigore, a partire da gennaio, alcune modifiche regolamentari di una certa rilevanza che ha già fatto trasmettere e che comunque riassume brevemente.

In primo luogo, la durata del mandato dei membri di una delegazione dell'Assemblea parlamentare, nel caso in cui le elezioni politiche si svolgano nel secondo semestre dell'anno, ed il Parlamento nazionale non faccia in tempo a designare per la sessione di gennaio la nuova delegazione, può essere prolungata oltre tale sessione, per un periodo sempre non superiore ai sei mesi dalla data delle elezioni. Nella sostanza, la sessione di gennaio cessa di essere il momento determinante per la verifica dei poteri qualora non sia possibile nominare la nuova delegazione entro tale mese. Inoltre il Par-

lamento nazionale può decidere che la delegazione sia formata provvisoriamente di componenti nuovi e vecchi della delegazione stessa.

Il mandato del Presidente dell'Assemblea, come pure delle Commissioni permanenti non è più di tre anni bensì di due.

Per quanto riguarda le cariche di Presidente e Vicepresidente delle Commissioni, esse sono attribuite dai gruppi politici sulla base di accordi conclusi in seno al Comitato dei Presidenti dei gruppi, senza tuttavia l'indicazione dei nomi, la cui individuazione spetta ai componenti la Commissione, sulla base di valutazioni relative all'esperienza, alla personalità, alla professionalità della persona, rispettando comunque il criterio dell'appartenenza da almeno un anno alla Commissione stessa. È stato inoltre precisato che non è possibile cumulare le cariche.

La composizione della Commissione per il Regolamento è poi stata ridotta a 27 componenti, 25 dei quali nominati dal Bureau su proposta dei Gruppi politici, due membri scelti dal Bureau per i parlamentari che non appartengano a nessun gruppo politico.

Il Comitato dei Presidenti di Gruppo, fino ad oggi organo informale sia pur di grande rilevanza, è stato inoltre espressamente previsto nel Regolamento, che ne disciplina le funzioni e la composizione, definendolo organo consultivo del Bureau e del Presidente.

Come è noto, un altro problema largamente dibattuto in seno alla Commis-

sione per il Regolamento è stato quello della partecipazione dei componenti alle Sessioni, nonché al voto. A tale riguardo, è stato stabilito che qualora dal controllo delle firme sul registro delle presenze si denoti su base annuale un calo della presenza della delegazione al di sotto del 50 per cento, il Presidente esaminerà le conseguenze di tale scarsa partecipazione con i Presidenti delle delegazioni e i Gruppi politici dei Parlamenti interessati. È stato anche previsto un premio per i dieci parlamentari più assidui nelle votazioni che saliranno di tre posti nella lista degli oratori dove si siano iscritti a parlare! Anche il livello di partecipazione alle Commissioni sarà monitorato affinché il livello di partecipazione delle delegazioni nazionali non scenda, sempre su base annuale, al di sotto del 33 per cento.

Vi sono poi alcune nuove norme concernenti l'esame degli emendamenti e i tempi di parola; è stato altresì deciso, al fine dell'assegnazione dei rapporti, che non si possa essere titolari simultaneamente di più di due rapporti nella stessa Commissione.

Si è inoltre molto insistito sul principio dell'uguaglianza tra i sessi anche come criterio per l'assegnazione dei rapporti.

Per quanto concerne infine l'ordine del giorno della Sessione, esso è in distribuzione, ricco di argomenti importanti tra cui il rapporto sul futuro stato del Kosovo; viste anche le nuove norme di controllo delle presenze invita in particolare i deputati che possono garantire una maggiore presenza alla Sessione, per le ben note ragioni di difficoltà numeriche tra maggioranza e opposizione al Senato, ad essere presenti e a iscriversi a parlare, contribuendo così ad una buona immagine della delegazione italiana.

Chiede infine ai colleghi di rendere note sin d'ora eventuali iniziative che intendano proporre, come ad esempio l'organizzazione di Seminari o inviti a Commissioni a svolgere riunioni in Italia. Si dovranno infatti pianificare tali attività in considerazione dei nuovi limiti di bilancio – più restrittivi – che sono stati imposti.

Preannuncia ad esempio che è suo intendimento invitare la Commissione Affari sociali a svolgere una riunione in Italia nel prossimo mese di giugno e che l'onorevole Bocchino, relatore sul tema dei rifugiati ecologici, ha chiesto di invitare a Roma una Sottocommissione della Commissione emigrazione, rifugiati e demografia.

Comunica poi che, su iniziativa dell'onorevole Stucchi, è stata organizzata un'esposizione delle opere della Mostra itinerante « Premio Agazzi », la quale sarà inaugurata a Strasburgo lunedì 21 gennaio alle 17,30. Tale esposizione si svolgerà nella *Main Hall* del Palais de l'Europe dal 21 al 25 gennaio 2008. Ricorda che tale premio di pittura, acquarello e grafica, intitolato ai due fratelli artisti Rinaldo e Ermenegildo Agazzi, è stato ospitato anche dalla Camera dei deputati con un'apposita mostra, e opera sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica. Invita i parlamentari che saranno presenti a Strasburgo a partecipare all'inaugurazione sopra menzionata.

Comunica che la prossima riunione della delegazione si svolgerà lunedì 21 gennaio alle ore 13:00: tale riunione sarà dedicata anche all'illustrazione, da parte del Rappresentante permanente d'Italia presso il Consiglio d'Europa, Ambasciatore Pietro Lonardo, del recente accordo di cooperazione tra l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa e il Parlamento europeo.

Il senatore Giampiero CANTONI (FI) osserva, in relazione alle norme più restrittive sul controllo delle presenze, illustrate dal Presidente, che i senatori sono impossibilitati, come è noto, ad essere presenti a Strasburgo, in considerazione dell'esigua differenza numerica tra maggioranza e opposizione esistente al Senato. Chiede quindi che il Presidente della delegazione si faccia carico di rendere nota tale difficoltà al nuovo Presidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, ipotizzando una sorta di deroga alle nuove regole.

Il deputato Pietro MARCENARO (PD-U) ricorda che è stato raggiunto un nuovo accordo tra i Gruppi politici per quanto riguarda la carica di Presidente dell'Assemblea parlamentare. A tale riguardo, condivide il principio della rotazione, ma non ritiene che l'Assemblea debba rinunciare ad esprimere liberamente il proprio candidato. Il fatto quindi che si debba votare a scatola chiusa non è condivisibile, mentre più rispettoso del ruolo dell'Assemblea parlamentare è il metodo scelto per il rinnovo delle Commissioni, per cui l'assegnazione delle cariche è effettuata dai Gruppi politici, ma l'individuazione delle persone spetta alle rispettive Commissioni.

Il senatore Stefano MORSELLI (Misto) non condivide le modifiche regolamentari approvate dal Consiglio d'Europa testé illustrate dal Presidente, in quanto esse rappresentano un controllo delle presenze inaccettabile, come se i componenti dell'Assemblea parlamentare fossero dei lavativi! In realtà ciascun Parlamento opera in base ai rispettivi Regolamenti parlamentari, alcuni dei quali come in particolare quello anglosassone, consentono una larga partecipazione dei propri parlamentari. La situazione italiana fa invece sì che i parlamentari siano rappresentanti a sovranità limitata: i senatori in particolare possono andare a Strasburgo solo quando i lavori del Senato lo consentono e, considerata la scarsa possibilità di essere presenti, quando questo è possibile ci si trova solo a ratificare decisioni prese da altri, senza la possibilità di incidere in alcun modo. Solo la presenza alle riunioni delle Commissioni è più agevole, perché in genere tali riunioni si svolgono a Parigi, che è più facilmente raggiungibile di Strasburgo, e perché la durata delle riunioni è al massimo di un giorno e mezzo. Osserva inoltre, anche sulla base delle ristrettezze economiche decise nei due rami del Parlamento, che talvolta i biglietti aerei per essere presenti la domenica e tornare il lunedì sono particolarmente costosi. Ritiene quindi che, considerata la situazione italiana, dovrebbe essere elaborato in seno

al Consiglio d'Europa, un concetto di « assenza giustificata », visto che di questo si tratta e non di negligenza.

Il senatore Manfred PINZGER (Autonomie) osserva che anche l'« assenza giustificata » non risolve poi il problema della considerazione della delegazione italiana al fine dell'assegnazione dei rapporti: si dovrebbe quindi ottenere almeno la possibilità di essere presenti due giorni interi a Strasburgo.

Andrea RIGONI, *presidente*, ricorda che sono state assunte già molteplici iniziative verso la Presidenza del Senato per ottenere la partecipazione dei senatori alle Sessioni di Strasburgo. Ritiene comunque che si possa chiedere un incontro al nuovo Presidente dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, affinché sia egli stesso ad intervenire con una propria lettera nei confronti del Presidente del Senato.

Rispetto alle considerazioni svolte dal collega Marcenaro, osserva che anche in Italia, seppure non esiste un accordo scritto, i Gruppi politici si accordano sia sulla carica che sulla persona. D'altra parte, se non fosse stato raggiunto in seno al Comitato dei Presidenti dei Gruppi del Consiglio d'Europa un accordo politico, si sarebbe per la prima volta andati al voto su candidature contrapposte. Rileva peraltro che la tendenza è ormai di far passare tutte le decisioni tramite i Gruppi politici: questo naturalmente svuota le competenze della delegazione in quanto tale. L'invito è quindi ad aumentare il più possibile la propria capacità di presenza all'interno dei Gruppi. Per quanto riguarda il diverso peso politico della Delegazione italiana rispetto a quella anglosassone, osserva che gli inglesi sono avvantaggiati sia per la lingua, che per i regolamenti parlamentari, che consentono la loro partecipazione durante tutte le sessioni di Strasburgo: una maggior presenza significa quindi, come si è più volte detto, una maggiore considerazione e capacità di incidere sulle cose. Inoltre è necessario anche dire che il lavoro svolto nelle Assemblee internazio-

nali in Gran Bretagna è molto considerato, mentre in Italia è spesso sottovalutato. Rileva peraltro che le modifiche regolamentari approvate non sono pensate per la delegazione italiana, la cui presenza è nella media, ma per tutti componenti dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa. Quanto alla situazione italiana è stato tuttavia rilevato, nelle statistiche fi-

nora redatte, una divergenza tra le presenze in Aula e quelle al voto, le quali risultano assai inferiori. Nel ricordare quindi, ad ogni buon conto, le procedure per iscriversi a parlare e far risultare al massimo la propria presenza, ringrazia tutti i colleghi intervenuti.

La seduta termina alle 15.25.